

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 il semestre . . . » 11
 il trimestre . . . » 6
 il mese . . . » 2
 Estero: anno . . . L. 32
 il semestre . . . » 16
 il trimestre . . . » 8
 Le associazioni non disdette si in-
 durranno rianovate.
 Una copia in tutto il regno centes-
 simi 5.
 I manoscritti non si restituiscono
 - Lettere e pieghe non affrancate si
 spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (necrolo-
 gio, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 20. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annuari
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

TRA GLI SCANDALI

E' una fatalità, è un incubo. La cronaca degli scandali politici in Italia, ci si passi la freddura, diventa cronica. E' ripugnante dover continuare ad occuparsene.

Abbiamo Santoro contro Crispi; l'Amilcare Cipriani contro Santoro; Cavallotti contro Bonghi; Chauvet contro Cavallotti; Crispi contro Giolitti e chi più ne ha, più ne metta di questa concatenazione di scandali all'infinito.

Del Santoro vengon fuori ora di quei particolari, che c'è proprio da rimaner meravigliati come si affidino talvolta missioni delicatissime nelle quali, può essere implicato l'onore, la libertà dei cittadini, ad uomini sì poco degni di fiducia.

Pare che il Santoro abbia avuto anche parte nei famosi disordini del Pantheon contro i pellegrini francesi, ed abbia favorito, anziché frenata, la caccia ai pellegrini.

Come salti in iscena il famoso ex-galeotto Amilcare Cipriani, ecco come.

Egli pubblica nella *Lanterne* di Parigi un articolo in cui dopo aver applaudito allo scacco inflitto dal governo francese a quello italiano con la negata estradizione di Santoro, avverte i suoi correligionari essere il Santoro un poliziotto di bassa lega col quale essi non debbono avere da fare.

Per provare il proprio asserito, Cipriani imprende quindi a narrare le gesta dell'ex delegato. Dice che costui in tutti gli atti della sua vita ebbe sempre di mira l'interesse personale.

Narra i fatti del 1891 a Roma, riferendo come Santoro venisse destituito da Nicotera e per vendicarsi del ministro dell'interno offrì a Cipriani di testimoniare in suo favore, come fece.

Caduto il Nicotera e riammesso in servizio, Santoro immaginò quello che fece contro Crispi.

Termina dichiarando: Applaudisco di cuore alla negata estradizione, ma simpatizzare con Santoro, giammai.

Del Santoro un giornale di Torino racconta ch'egli era l'uomo protetto dal prefetto Senise, di cui fu capo di gabinetto.

Dice che il Santoro aveva trovato il modo di copiare le lettere che uomini politici avevano scritte al prefetto e, per alcune di esse, di conservare anche gli originali. Era tanta la fiducia che Senise aveva messa nel delegato Santoro, che questi apriva tutta la posta, e spesso rispondeva direttamente alle lettere che arrivavano nascondendole al suo superiore.

Alcune di queste lettere erano di natura delicata ed intima. Parecchie riguardavano il ministro Lacava, parente del Senise. Vi era qualche lettera che indirettamente toccava Rattazzi. Si temè un grosso scandalo; si dovette subire un ricatto, ed il delegato Santoro venne richiamato.

Ed è questo l'uomo che oggi, secondo un dispaccio da Parigi alla *Tribuna*, dichiara di possedere documenti gravissimi contro Crispi, e che gli farà una guerra spietata, non appena creda cessato il pericolo di creare imbarazzi al governo francese con intempestive rivelazioni.

C'è poi ora Chauvet, che essendo stato assolto completamente dal famoso processo del riso coll'ultima sentenza della Corte d'Appello di Aquila, fa sapere che ora darà querela a Cavallotti, suo gran persecutore, non esclusa la probabilità della pubblicazione di un opuscolo.

E v'è chi dice che la sentenza di Aquila è nientemeno che il risultato di un compromesso concluso fra Crispi e Chauvet in odio di Giolitti e di Cavallotti.

Intanto questi scrive alla lunga epistola accusandolo di contraddizione, col contrapporre alla sua recente difesa di Crispi, altri scritti e discorsi di Bonghi contro Crispi — come se fosse una scoperta d'oggi la ecletticità del Bonghi.

L'Italia si dibatte in una cerchia di scandali vergognosi che non accennano a più finire; ed è all'ombra di queste brutture che cercherassi tra breve di stordire il pubblico al grido di « viva il 20 settembre! »

Al sig. G. B. F. della "Patria del Friuli",

Mi è venuta alle mani ieri la *Patria del Friuli* del 27 p. p., nella quale ho letto un articolo firmato colle iniziali G. B. F. — A lettura compita non potei far a meno dall'esclamare: peccato, che l'illustre autore non abbia mandato alle stampe quell'articolo prima delle elezioni politiche; poichè per questo solo s'avrebbe meritato un posto nel gran Baraccone. E i suoi onorevoli colleghi non avrebbero al certo esitato dal nominarlo presidente del comitato per le feste; ed egli dal canto suo non solo non avrebbe rinunciato a quella carica come altri han fatto; ma anzi l'avrebbe sostenuta con tal zelo da far sbalordire l'universo; poichè vedendo egli che con quei mezzi che dispose il Governo non riuscirebbero splendide, avrebbe fatto appello a tutti gli abitanti delle cinque parti del mondo, onde concorressero col loro obolo, e ben a ragione poichè dice l'autore dell'articolo che « il venti settembre 1870 a Roma è un avvenimento mondiale » interessa quindi tutto l'universo, che venga festeggiato con la maggiore solennità. Né qui si sarebbe accontentato il suo zelo; poichè egli per renderlo più solenne si sarebbe anche recato dal Sommo Pontefice e lo avrebbe invitato alle feste. Ma siccome il Pontefice è un po' duro di comprensione per capire le cose, egli gli avrebbe spiegato il motivo per cui più di ogni altro dovrebbe solennizzare quel giorno cioè perchè « si è sbarazzato dagli stranieri di cui era suddito e prigioniero in Roma. » Se pertanto il Pontefice Pio IX di s. m., non prima del 70, ma subito dopo la breccia di Porta Pia si dichiarò di trovarsi soggetto a podestà ostile: *sub hostilis potestate constitutus* e la stessa cosa va sempre ripetendo il suo Successore Leone XIII, è tutto effetto di non comprendere le cose e di questa ignoranza ne dà un saggio il Pontefice attualmente regnante nell'Allocuzione concistoriale del 4 agosto 1881: « Se gli avanzi, dice il Pontefice, mortali di Pio IX portati per la città suscitavano indegnissimi scompigli ed enormi tumulti, chi potrà assicurare che non si rinnovino la stessa audacia dei tristi, se ci vedessero percorrere la città nel modo alla dignità nostra conveniente? Massimamente se credessero d'averne ragione, perchè l'ufficio nostro ci avesse obbligati a riprendere o leggi ingiuste sancite, o qualche altro pubblico misfatto? » Or mi dica signore, non potendo il Sommo Pontefice percorrere la città senza esporsi ad oltraggi, o a vedere la sua onorata persona posta in caricatura sulle vetrine dei librai; dovendo quindi star chiuso nel suo palazzo, è sì o no prigioniero?

Altro vantaggio riscuote l'insolente articolista sia derivato al Pontefice dalla breccia di Porta Pia; ed è « d'essersi sciolto da impacci temporali, per cui più libero e sereno può compiere i doveri della sua più alta missione ». Starei a vedere io, se quando il nostro onorevole, puta caso, si reca a Udine, strada facendo si presentasse a lui uno sconosciuto e gli portasse via il soprabito e soldi, quanto sereno si mostrerebbe coi suoi colleghi nell'aula consiliare e se ritornato in casa sua la trovasse in possesso degli stranieri insieme coi suoi fondi si mettesse a tripudiare, a far festa per questo avvenimento successogli.

Non è tutto ancora, d'altro motivo secondo l'articolista deve esser eccitato il Pontefice a solennizzare più che ogni altro il 20 settembre ed è che « dopo il 20 settembre (1870) crebbe la sua autorità, la sua forza morale a segno d'essere l'attuale Pontefice chiamato anche per arbitrio in vertenze internazionali ». E vorrebbe forse l'onorevole autore attribuir ciò, a merito di chi lo spogliò del suo dominio temporale? Se vuole lo attribuisca pure; ma però a quella guisa che Caifa e Pilato si meritavano della gloria del Redentor del mondo; in quella guisa che gli imperatori romani si meritavano della gloria e della corona di milioni di cristiani che trucidarono, anzi in quella guisa che il diavolo medesimo si merita dell'esaltazione dei santi dei quali ha tentata la virtù.

La vera ragione, signore, della forza morale ecc. del Pontefice è: che Iddio è con Lui come ha promesso d'esserlo sempre e quanto più è perseguitato, tanto più ne fa esaltare la sua gloria. Mi dica infatti quanto aglio non hanno mangiato i suoi compagni in liberalismo per esser stato scelto arbitro in questioni internazionali? Quanto non hanno fatto e fanno per oscurare l'autorità

sua, per togliergli ogni forza morale? Hanno adoprato tutte le arti che umana potenza e diabolica può adoprare, ed ella che legge fogli liberali sa meglio di me, come non passi giorno senza denigrare o in un modo, o nell'altro l'autorità del Pontefice e spregiare le sue allocuzioni, i suoi insegnamenti? Un saggio di ciò lo diede ella pure nel suo famoso articolo col punzecchiare il dottor Pelizzo, perchè terziario e presidente del Comitato parrocchiale; poichè son queste due opere raccomandate caldamente e più volte dal Sommo Pontefice; so bene che ella ha voluto ferire direttamente il dottor Pelizzo, perchè gli fu contrario nelle elezioni, come ella fu contrario all'elezione del dottor Casasola; ma se proprio voleva vendicarsi doveva colpire la persona di Pelizzo e non due istituzioni che hanno avute le mosse dal Pontefice. E dopo tutto questo si ha anche la spudoratezza di attribuirsi a merito l'incremento della forza morale del Pontefice?

In fine vorrei domandare all'inclito cavaliere cosa hanno da festeggiare il 20 settembre la Provincia i comuni più grossi della Provincia, l'intera Italia e se non basta tutto il mondo come invita sua signoria? Avranno forse da festeggiare come dice la *Tribuna* « le lagrime delle cose? » E infatti la *Gazzetta di Venezia* così si esprime; « in basso le plebi abbruttite che sotto la fusione di assenzio dei demagoghi sognano la rivoluzione, il meglio ceto, la borghesia timida è corrotta, o fatalisticamente rassegnata al male, infestata da alimenti perturbatori, da spostati sognanti rivolte; in alto il mondo politico in sfascello, colla parte più sana immobilizzata dalla paura, ed il resto diventata scuola di scandalo, dappertutto sfiducia, scetticismo, accidia ». Non si può barattare dice un altro giornale una parola con uno di qualsiasi colore che non abbia piena la mente e le orecchie di tristezze e di lagnanze: siamo un popolo esinanito, il più tassato del mondo civile e ancora non si finisce d'aggravaci d'imposte che già ne sono altre in vista, tra poco si dovrà pagare anche l'aria che si respira. Che si ha dunque da festeggiare signor cavaliere il venti settembre? La miseria, i quindici mila milioni di debiti fatti massimamente dopo la Breccia? Si ha forse da festeggiare il mostruoso progresso dei delitti? O gli scandali delle Banche coi loro tenebrosi maneggi, o il parlamentarismo caduto nel fango? di cui un foglio di Roma scrive: non passa settimana senza che si prometta uno studio, una riforma nuova, non avvertendo la enorme sconcezza di lasciar credere che questo nostro sia uno stato in continua formazione dal quale non si sa da che leggi o da che norme sarà governato dinanzi.

Cosa vuole mi dica signore che festeggi il 20 settembre il popolo italiano? Nel suo articolo famoso lascia intrapellare cosa intende di solennizzare; ma meglio di lei lo spiega l'onorevole Mazza rispondendo all'onorev. Macola che diceva « inutile questa nuova gazzarra patriottica ». Una nuova gazzarra patriottica la celebrazione del 20 settembre? Il venti settembre è data non italiana ma universale; la caduta del potere temporale è la catastrofe è la chiusa d'un'era. Roma che uscì dal mondo pagano in nome della fratellanza degli uomini e dell'abolizione della schiavitù esce nel nostro secolo dalle mani del potere teocratico in nome del libero esame. Basta, basta, addresso ho inteso tutto; ma in questo senso festeggeranno il 20 settembre i massoni e compagnia bella. « Le coscienze timide e i consigli » cioè: le coscienze tranquille per non aver preso parte alcuna ai tanti misfatti che si commisero dopo la breccia, ma che da coraggiosi lavorano per opporsi alla gran fiamma che tenta distruggere quanto v'ha di bene si uniranno al loro Padre il Pontefice, il quale ha avuto dal divin Salvatore G. C. la promessa infallibile che le porte dall'inferno non prevarranno ben certi che dopo la prova viene il trionfo.

CONGRESSO CATTOLICO DI TORINO

Le Sezioni del XIII Congresso Cattolico Italiano che si terrà in Torino dal 9 al 13 del p. v. settembre saranno le seguenti:

- I. Organizzazione, opere religiose, e azione cattolica.
- II. Economia sociale cristiana (*Società operaie, Questione agricola, Opere Pie*).
- III. Educazione ed Istruzione,

- IV. Stampa.
- V. Arte cristiana.

Qualche Sezione sarà divisa in Sottosezioni.

A giorni, oltre il Programma del Congresso, si pubblicheranno pure altre informazioni spettanti il Congresso stesso e le riduzioni di prezzo concesse ai Congressisti nei viaggi per ferrovia e sui piroscafi della Navigazione Italiana.

Questo Congresso sarà uno dei più grandiosi e forse il più importante tra quanti se ne tennero in questi ultimi anni non solo in Italia, ma anche all'estero. Speriamo che sarà come un preludio ad un non lontano Congresso Cattolico Internazionale da tenersi nella stessa Torino od in qualche altra città dell'Alta Italia.

Per ora preghiamo di gran cuore Iddio, che benedica gli imminenti Congressi di Milano e di Torino e li renda fecondi di ottimi frutti a sua maggior gloria, a bene delle anime ed a conforto del Papa. E per meglio riuscirvi, ci sia lecito, di raccomandarci in modo particolare a tale intento al venerando Clero ed a tutti gli Istituti religiosi.

Il Congresso cattolico ed i liberali-nazionali

I giornali liberali-nazionali tedeschi, e fra essi l'organo massimo, la *National Zeitung*, cominciano a provare un sacro orrore, perchè dalle autorità di Monaco in Baviera, si è in quest'anno permessa la rivista annuale delle forze clericali, nella città di Monaco.

Ricorda il giornale liberale il divieto, che repentinamente si ebbe contro la riunione del Congresso cattolico a Monaco nel 1892, e ritiene, che il diverso contegno tenuto ora dal Governo si spieghi con le maggiori facilitazioni, che anche in altri punti, e specialmente in Prussia, si usano a favore dei clericali.

La *Kölnische Volkszeitung* per tutta risposta scrive un articolo lungo ed assennato, per dimostrare in quanti modi i cattolici siano soprafatti in Prussia dai protestanti.

Monete divisionali italiane

Nella circostanza della discussione sul bilancio del Tesoro, è stata presentata una specie di resoconto sulla quantità degli spezzati d'argento, che dall'estero sono stati riportati in Italia, dietro la convenzione del 15 novembre 1893, che ne statuiva la così detta nazionalizzazione.

Si rileva pertanto che dall'aprile 1894 a tutto il febbraio 1895, sono rientrate in Italia dalla Francia, dalla Svizzera e dal Belgio, spezzati italiani d'argento per la somma complessiva di 75,186,062 lire. Dalla Grecia, che era il quinto paese faciente parte della Unione Latina, è venuto presso che nulla.

Per riavere questi spezzati per 75,186,062 lire si sono spesi 83,685,997 lire e 50 centesimi. Così, per frutti, trasporti, provvigioni, ecc., tesoro italiano ha dovuto sborsare in tutto 11,853,622 lire, vale o dire quasi l'undici e mezzo per cento.

Viene naturale la domanda: « Dove sono questi 75 milioni? Si sa che ne sono stati immobilizzati trenta, in garanzia dei biglietti da due lire e da una lira e delle monete di nickel e di rame, e gli altri 45 dove sono, che cosa fanno, o meglio che cosa se ne fa? »

Verrà mai una risposta a tale domanda?

Governo e Parlamento

Senato del Regno

Seduta del 6 — Presidente FARINI.

Si apre la seduta alle 3,25.

Provvedimenti finanziari

Si riprende la discussione dei provvedimenti di finanza e del tesoro. Si discutono gli articoli del progetto e ad ogni articolo gli allegati relativi che si danno per letti. All'art. I Rossi Alessandro chiede non venga aumentato il dazio sui cotonei.

Boselli afferma che a fatti compiuti gli stessi cotonieri riconoscono che il dazio di tre lire non è nocivo. Da dicembre in poi vi è un aumento effettivo di 43,000 quintali di cotone destinato ad essere lavorato in Italia. Crebbe è vero l'importazione dei filati e tessuti; ma solo perchè è aumentato

Nervrol
 contro le alterazioni nervose,
 emicrania, isterismo, capogiri,
 nevralgie dentarie, insonnia,
 epilessia, apoplessia, spelon ecc.
 Dr. A. Bertolli e C., chimici - Milano, e nelle principali Farmacie.

il consumo. Circa l'avvenire di questo dazio pensa che sparite, le condizioni eccezionali dovrà sparire, ma più esplicitamente dichiara che se questo dazio perturbasse le condizioni dell'industria lo si sospenderebbe o lo si abolirebbe. — La Svizzera non avrebbe ragione di levar pretese pel dazio posto sul cotone greggio perchè ha il vero carattere di un dazio interno sebbene abbia parvenze doganali.

Si approva l'art. 1 e si discute l'art. 2. Dopo spiegazioni di Rossi A. e Boccardo circa il collegio dei periti il primo fa alcune osservazioni circa la tassa sui fiammiferi. Loda il catenaccio sui fiammiferi, mentre avrebbe biasimato il monopolio. La tassa è buona ma non è ben regolata. — Chiede schiarimenti e domanda se non sarebbe meglio limitare la vendita ai tabaccaj.

Boselli spiega le difficoltà sorte nell'applicazione della tassa. Consente che occorre accrescere la vigilanza. Il periodo della tolleranza è finito. La tassa rende bene; nel luglio scorso diede mezzo milione. E' arduo pronunciarsi sul togliere la vendita a chi non è tabaccaio.

Approvati l'articolo 2 e sul 3 Rossi A. domanda se essendo colpito il gaz-luce non sarebbe equo ribassare l'imposta sul petrolio per diminuire il costo della luce al povero; — Cambray Digny raccomanda di sorvegliare gli effetti dei provvedimenti ed occorrendo introdurre modificazioni; — ed il ministro promette di sorvegliare e di studiare.

Si approvano gli articoli fino al 5 e si discute il 6.

Breda traccia la storia della Società degli alti forni di Terni che sorse per spirito patriottico; nota come ben piccolo vantaggio ne ebbe chi iniziò tale impresa. Richiama l'attenzione del Senato sulla diversa tariffa, fra rotaie di ferro e d'acciaio, diversità nociva alle acciaierie, e che crede frutto d'equivoco.

Boselli dice che la diversità è frutto della volontà di rendere equo il dazio così per gli alti forni fusori come per l'industrie laminiere; — presenterà un progetto secondo i desideri di Breda. Approvati l'art. 6 ed i seguenti fino al 19.

Sull'art. 20 parla di nuovo Rossi A. sull'Unione Monetaria Latina per concludere che dobbiamo profittare della circostanza favorevole per sottrarci da una circolazione monetaria avariata. Desidera un trattato commerciale con la Francia; far circolare l'argento e gettare la carta straccia. Vi è tempo alla denuncia dell'Unione monetaria, ma vi si pensi in tempo, ed in questo senso chiede al ministro almeno la promessa che studierà la questione.

Sonnino dichiara che da tale denuncia non verrebbero grandi danni. Il ritiro degli spezzati giova alla soluzione della questione, ma ciò non prova che la Lega latina si deva denunciare. L'Italia non deve prendere l'iniziativa. Le condizioni del tesoro non richiedono mutamenti ma grandi cautele. L'art. 20 tende a dimostrare che l'Italia ha per fine di rientrare al più presto in un sistema monetario morale. Il ministro si diffonde ancora a difendere le sue proposte e Rossi replica essere dolente che si protragga ancora per un anno la nostra libertà monetaria.

Il relatore Majorana Calatabiano osserva che se l'argento esiste, non circola; siamo dunque a regime di circolazione cartacea. Sciolta la Lega, il conio dell'argento sarebbe sostituito al torchio della carta non altro. Noi non detronizziamo l'argento; solo non vogliamo che abbia un valore fittizio. Combatte le osservazioni di Rossi e difende le proposte del ministro.

Conclude pregando il ministro di vedere se dal 94 al 95 è sempre sulla stessa via; se si persuaderà di non esservi e tornerà alla via antica, l'oratore gliene sarà grato.

Sonnino assicura di essere sempre sulla stessa via; osserva che con questa legge si riduce la circolazione di 120 milioni e si toglie al ministro del tesoro la facoltà di fare nuove emissioni.

Si approvano gli articoli dal 20 al 23.

Lampertico, relatore, sull'art. 24 esprime il voto che della facoltà concessa al governo circa l'interesse delle casse postali non abbia a fare uso se non con questo preciso intendimento di porsi in correlazione colle condizioni del mercato. L'oratore non vuole né fiscalità, né danno alle altre casse di risparmio.

Sonnino dichiara che fu sempre lungi dal suo pensiero che l'uso dell'art. 24 debba giovare al tesoro. Il tesoro nella questione è quasi disinteressato. Lo scopo dell'articolo esclude ogni pericolo.

Lampertico prende atto. Dopo brevi altre osservazioni di Lampertico si approvano gli art. fino al 27.

Su proposta di Cavallo si delibera che la seduta di domani cominci alle 2 pom.

ITALIA

Camogli — Uno scontro — Alla stazione di Camogli l'altra sera, per anticipazione di partenza, avvenne un urto fra un treno diretto a Pisa ed un altro diretto a Genova; non si hanno fortunatamente a deplorare disgrazie di persona, ed il danno al materiale si riduce a gravi guasti sofferti dall'ultimo vagone del treno per

Genova. Un negoziante genovese, che si trovava in questo vagone poté uscirne incolume, aprendo prontamente lo sportello e saltando a terra.

Foggia — Un ferroviere stritolato da una locomotiva — Certo Pasquale Ricci, operaio ferroviario, ieri l'altro a Foggia, mentre la macchina usciva dalla rimessa venne investito rimanendovi sotto col capo schiacciato e le gambe fratturate.

Lascia la moglie e cinque figli.

Genova — Dopo la catastrofe della «Maria P.» — Avanti al tribunale di Genova si svolgeranno quanto prima diverse cause per danni dipendenti dal naufragio della Maria P.

La famiglia del capitano D'Angelo, il secondo di bordo della Maria P., che periva nella catastrofe, ha promosso una causa per danni, affidandola all'avv. Capellini.

I componenti l'equipaggio hanno nominato a loro procuratore l'avv. Alfredo Selmi.

Roma — Un soldato evaso da Castel S. Angelo — Certo Francesco Battistelli dell'11 cavalleria era stato condannato, per diserzione, a 4 anni di reclusione e stava rinchiuso nelle carceri di Castel S. Angelo.

L'altra sera, penetrato in cucina e poi giunto su un tetto sottostante, aggrampandosi al tubo dell'Acqua Marcia, poté arrivare al muro di cinta che scavalcò, prendendo la fuga.

Finora non è stato rintracciato.

Treviso — Un grosso incendio si sviluppò la notte scorsa, verso le 1.30 ant., nel fabbricato già trattoria al Moretto — in via Pallesro — ove da un mese si è trasportata la fabbrica terrecotte artistiche della ditta Enrico Lazzar.

Ieri per la prima volta si era accesa la muffola: sembra adunque che il calore emanato dalla canna del camino abbia arso una trave aderente alla canna stessa, presso il tetto di uno stanzone d'angolo, ad uso deposito.

Accorso prontamente i pompieri col loro ispettore Pasetti e l'assessore di riparto sig. De Sordi, due compagnie di Militari, funzionari di P. S. e molti cittadini, così che il fuoco, che presentava serio pericolo venne limitato al tetto dello stanzone: bruciarono però 12 casse di modelli e campioni in bronzo, vetro, terracotta e porcellana di non comune valore. Alle 4 ant. tutto era finito.

Tanto la ditta Lazzar, quanto la sig. Giuseppina nob. Anselmi ved. Moretti, proprietaria dello stabile, sono assicurate.

HISTERO

Francia — Le religiose decorate — L'Oficiel registra un decreto che nomina al grado di Cavaliere della Legion d'Onore la signora Olimpia Chaix, in religione suor Saint-Henri. Questa religiosa addetta all'ospizio misto di Romans, dovea sessant'anni di servizio, dei quali venti nelle sale militari.

I nomi delle suore che hanno meritato questa ricompensa pubblica fanno una lunga lista. Il governo che rende loro omaggio le lascia spesso volte espellere dagli ospedali, ove i loro servizi sono indispensabili. E' uno dei contrasti, che non sarebbero credibili, ma sono dei nostri giorni.

Spagna — Un treno attaccato dai tori. — L'altro ieri un treno che percorreva il tratto di ferrovia da Moravel a Conavero, presso la frontiera portoghese, trovò ad uno svolta la strada ingombra da una truppa di tori non sorvegliata da alcuno.

Al fischio acuto della macchina, le bestie si sbandarono, eccetto una che si gettò a testa bassa contro la locomotiva; il toro fu ridotto a pezzi, ma i brandelli di carne si aggrovigliarono alle ruote in modo che il treno uscì dai binari, e si dovette alla prontezza dei frenatori se l'incidente non ebbe pel momento altro seguito.

Come è facile immaginare, tutti i viaggiatori scesero per dar mano agli impieghi a liberare la macchina. Ma i tori che si erano tirati da parte a contemplare la scena, inferociti per la morte del loro camerata si precipitarono compatti contro la gente la quale, abbandonando tosto il lavoro s'arrampicò lestamente su dei vagoni e vi si barricò. Un assedio in piena regola.

Passato il primo momento di stupore, alcuni gendarmi che erano sul treno si diedero ad organizzare la resistenza: coll'aiuto degli impiegati si munirono di grossi sassi e incominciarono a bombardare il nemico.

La battaglia durò due ore, finché, sopraggiunta la notte, i tori si ritirarono in buon ordine.

La locomotiva liberata alla bell'e meglio, si mise in moto; ma quando giunse alla frontiera, a Valenza d'Alcantara, il convoglio portoghese in coincidenza era partito, stanco d'attendere, e gli improvvisati torreadores dovettero adattarsi a cercare asilo nelle locande del villaggio, essendosi la Compagnia rifiutata di formare un treno speciale.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA RIVIGNANO

6 agosto 1895.

Triste incidente — Nelle prime ore del pomeriggio certo Del Zotto Giacomo d'anni 74, d'orecchio assai tardo, non udì il rumore d'un carretto trainato da un ronzino, né le grida del guidatore che invitava il vecchio a sgombrare dalla strada, perciò urtò contro il carretto e precipitò rovescioni a terra, riportando una leggera escoriazione all'occipite ed emorragia all'orecchio sinistro. Chiamato il medico, questi constatò la commozione cerebrale con frattura della base del cranio, e dichiarò la caduta mortale. Diffatto quatt'ore appresso i lugubri rintocchi della campana annunziavano la morte del disgraziato.

Il guidatore del carretto fu arrestato per le richieste di legge. Sono casi che dovrebbero interessare d'avvantaggio i sigg. cocchieri.....

Arcitenens.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 7 AGOSTO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 18.— | Min. Ap. notte 14.2
Barometro 749. | Stato atmos. Vario cop.
Vento Est | Press. leg. calante

Jeri Bello
Temperatura: Massima 25.8 Minima 13.2
Media 19.14 — Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 4.59 | Leva ore 20.20
Passa al meridiano > 12.12.2 | Tramonta 6.35
Tramonta > 19.27 | Età dei giorni 16

Pellegrinaggio Arcidiocesano

A SAN ANTONIO A PADOVA.

Ripetiamo la raccomandazione ai rev.mi Parroci e Curati, di volere con la massima sollecitudine far la spedizione delle iscrizioni ricevute pel prossimo pellegrinaggio arcidiocesano dal 18 agosto a S. Antonio a Padova, all'incarico diocesano Cav. Ugo Loschi in Udine.

L'aspettare l'ultimo momento per trasmettere le iscrizioni apporta, come le altre volte, un lavoro grandissimo al suddetto incaricato, il quale da solo e senza il più piccolo compenso si sottopone a fatica non lieve, con pregiudizio dei propri interessi, dovendo nel contempo attendere alle ordinarie occupazioni.

Il terzo centenario alle Zitelle

La mattina

S. Ecc. Mons. Antivari, Vescovo Ausiliare, entrava alle 7 1/4 benedicendo la folla di devoti, che già era stipata nella chiesa, e salutato dal Sacerdos et Pontifex cantato dai mansionari della metropolitana. Anche durante la s. messa, celebrata da S. Ecc., essi, sotto la direzione del m. r. do. Bonaventura Zanutti, fecero sentire alcuni mottetti del compianto maestro Jacopo Tomadini.

Quindi S. Ecc. distribuì la ss. Eucaristia alle educande interne ed esterne e, finita la messa ed ascoltata un'altra di ringraziamento, accompagnato dall'ill.mo mons. Fazzutti, confessore dell'istituto, dal co. F. Beretta, dall'ing. L. Zoratti, dal medico dott. Pitotti e da alcuni altri signori, si recò in un'aula squisitamente tappezzata, ove fu servito un rinfresco. Quindi entrarono nell'aula le educande, le quali rivolsero un affettuoso saluto al vescovo cantando un bellissimo coro del sullodato mons. Tomadini. Dopo il coro S. Ecc. rivolse loro cortesi e paterne parole: disse ch'egli avea desiderato vivamente una circostanza per poter rendere ad esse, e alle loro piissime istitutrici pubbliche grazie di tante prove d'affetto che avevagli tributate prima, e nel tempo, e dopo la sua elezione alla dignità episcopale. In ultimo disse ch'egli pregava il Signore che, nel IV centenario che sarebbe celebrato dai posteri, tutti quelli ivi presenti fossero a godere delle imperiture gioie del cielo.

Dopo le parole di S. Ecc. le brave educande cantarono un altro coro di Graziani-Walter, e chiusero con un bellissimo coro in cui era musicato l'Alfabeto, coro che esilarò l'invitati e piacque sì da riscuotere ben meritati applausi.

La sera

Alle ore 16 3/4 principiò la predica, cui assistette Sua Ecc. Mons. Vescovo Ausiliare, con ai lati Mons. Zucco Can. Decano e Mons. Fazzutti. Il chiarissimo oratore Mons. Tito Nob. Missitini dimostrò prima quanto assennato e gentile fosse stato il pensiero di quelle buone religiose di voler celebrare con pompa solenne, a costo antico di sacrifici, quel fausto giorno, 3° centenario della fondazione, quindi fece intravedere quanto sia deplorabile e fuor di luogo l'arrabattarsi di certi patrioti per solennizzare delle date che meriterebbero invece di essere sepolte nel più oscuro e tenebroso oblio. Poscia accennò al modo mirabile con cui ebbe origine quell'Istituto, tessè gli elogi delle tre dame fondatrici e del canonico Mehil primo confessore e gran benefattore del Convento.

Disse come al suo incremento concorsero le primarie famiglie Udinesi di quel tempo. Toccò della creazione della prima cappellina, la quale, addivenuta insufficiente, fu tramutata nella presente chiesa, il cui altar maggiore è dono del munifico Patriarca Delfino.

Finalmente dichiarò il gran bene che il pio istituto fece e fa tuttora e farà per un tempo, che noi ci auguriamo lunghissimo alla patria, alla nostra Udine, dando alla società fior di donzelle educate con ogni squisitezza e nobiltà e, quello che più monta, ispirate al santo timor di Dio. Chiuse rivolgendolo il suo dire a quelle pie religiose, encomiando i loro meriti e lodando di nuovo il pensiero di voler festeggiare memorabilmente quel caro dì.

Dopo la predica, alla Benedizione pontificò Mons. Vescovo Ausiliare e dopo il Tantum ergo fu cantato il Te Deum del M.o Tomadini, seniore.

**

Dalla chiesa gli invitati furono fatti passare nel convento per assistere al trattenimento, quadri dissolvanti, e fuochi artificiali. Nella corte e nel giardino fervevano i lavori per gli ultimi preparativi, e quindi c'era un incessante correre con lampioncini, scale a pioli ecc.; ma ormai non si trattava che di dare al quadro le ultime sfumature, quadro che, per continuare nelle metafore, appariva già in tutta la sua bellezza, e lasciava prevedere l'effetto che ne doveva riescire a illuminazione completa.

Lungo le due ali dei fabbricati c'era, al secondo piano, una fuga di festoni biancorossi; in mezzo alla corte sorgevano maestose le antenne con le girandole le quali, mute ora, più tardi con gli svariati scherzi e con i giri vertiginosi, avrebbero strappato grida di ammirazione, alle educande, che, vispe ed allegre, si rincorrevano, impazienti di assistere allo spettacolo.

Ma uno stupendo colpo d'occhio offriva il giardino, a dirittura trasformato per l'illuminazione dal distinto prof. Lenardon.

C'erano nientemeno che 947 lampioncini biancorossi e verdi, i quali formavano un fregio, che correva all'ingiro a foggia di fregio e festoni alternati; questo fregio era sostenuto da antenne portanti ciascuna 20 lampioncini. Ne risultavano due parallele, rientranti per metter capo ai lati della cappelletta, che si trova in fondo al giardino.

Sulla porta della cappelletta spiccavano tre CCC (terzo centenario) sormontati da una stella, questa e quelli formati da lumini variopinti. Altre tre stelle, pure a lumini, sorgevano sul tetto. E da lumini erano forniti l'architrave, il frontone e le colonne, in modo che le linee erano se veramente rispettate. Da questi vari elementi, risultava un tutto simmetrico sia per la mirabile disposizione dei colori, dalle tinte delicate; che per la perfetta proporzione delle linee e matematica esattezza, alla quale sembra che il prof. Lenardon ci tenga molto, giacchè avea fatto il suo bravo progetto, con tutti i dettagli; né più né meno che se si trattasse di un lavoro qualunque.

**

Il trattenimento ebbe luogo nella sala a pianoterra, messa molto bene. In fondo spiccava un quadro rappresentante il Cuor di Gesù; alla destra il ritratto di S. S. Leone XIII ed alla sinistra quello del compianto Arciv. mons. Casasola. La sala era zeppa di monsignori, professori del seminario, signore e signorine, di cui parecchie ex-educande del convento. Notiamo ancora la R.ma madre superiora delle Dorette, l'ing. Zoratti, ecc. ecc. S. E. mons. Antivari, causa il caldo eccessivo, vi assisteva da una stanzetta attigua.

**

Il trattenimento, come dal programma da noi pubblicato, si componeva di: musica vocale-strumentale e declamazione. Bene i cori, benché vi si riscontrasse una sproporzione fra soprani e contralti; benissimo gli istrumenti, né poteva andare altrimenti, trovandosi fra i suonatori il m.o Blasich, ed altri distinti artisti di Udine. Il M. R. D.n Bonaventura Zanutti, direttore d'orchestra, piacque assai nella cantata, che eseguì con garbo e delicatezza veramente da artista; lo accompagnava all'arpa il M. R. D.n Luigi Zanutti, il quale diede saggio di saper maneggiare anche questo delicatissimo strumento.

A richiesta generale si cantò di nuovo l'alfabeto del Filippi, il quale piacque tanto che se ne volle il bis. Applauditissimo pure lo scherzo per quintetto d'archi del maestro Raffaele Tomadini. Apprezzata anche la declamazione dei vari componimenti poetici, che le brave educande recitarono con sentimento e disinvoltura più che soddisfacenti, avuto riguardo allo stato d'animo delle ragazze, nel trovarsi di fronte al pubblico.

**

Finito il trattenimento, che lasciò in tutti favorevole impressione, s'incominciò ad accendere i palloncini; quando poi l'illuminazione fu al completo, scoppiò un fragoroso interminabile Evviva al prof. Lenardon, il quale, quasi non fosse il caso suo, continuava a dare ordini ed a lavorare. Inutile il dire che l'illuminazione piacque oltremodo e che tutti non avevano che parole di encomio e di ammirazione per il bravo professore.

E qui ci verrebbe il dextro di descrivere l'allegria delle educande allo scoppio delle girandole, allegria che, mantenutasi sempre nutritissima, ora raggiungeva l'apogeo, ma purtroppo la scena invece degli scarabocchi di una misera cronaca, richiederebbe la tavolozza di un artista; e poi ci accorgiamo di esserci già soverchiamente dilungati e quindi ci tocca, nostro malgrado, raccogliere le vele.

**

La simpatica festa, (per la quale sappiamo grado alle r.me madri che si occuparono invitarci), ebbe fine con i quadri

dissolventi, composti di paesaggi, figure, e quadri umoristici, spettacolo che riesci oltremodo divertente anche per la sua novità.

A ricordo della centenaria ricorrenza, il Convento delle Zitelle ha pubblicato un elegante opuscolo storico, sulla omonima casa e chiesa, (lavoro dell'Ill. mo Mons. A. Fazzutti) opuscolo che quelle R. me madri, con gentile pensiero, vollero dedicare: « agli illustri gentiluomini protettori e nobili gentildonne protettrici. »

La benemerita Direzione delle Zitelle, col nostro mezzo, ringrazia pubblicamente il signor conte Vincenzo Orgnani, che prestò gli apparati per i quadri dissolventi ecc. Il prof. Lenardon per la direzione della stupenda illuminazione, e per tutte le altre gentili prestazioni. Il sig. co. Antonio Manin per un quadro da lui miniato con rara valenza e con squisitezza inestimabile, tanto che da tutti i convenuti fu stimato un capolavoro. Il sig. Giovanni Magrini per la stampa gratuita dei programmi. Il sig. M. G. B. Tosolini per la paziente sollecitudine e maestria con cui istruì quelle fanciulle nel canto dei cori. I signori amministratori per la zelante e indefessa opera loro per la buona riuscita della festa. L'egregio prof. Ellero per i primi tre componimenti poetici che furono recitati dalle alunne, come pure l'esimio prof. Carlo Moriggia, docente di Economia politica a Roma, per quella gaia poesietta di ringraziamento, che chiese il trattamento. Finalmente ringraziamo tutti quei gentili che cooperarono col l'obolo al buon esito della festa.

A proposito di una corrispondenza alla « Patria del Friuli »

Leggiamo nell'Eco del Litorale: « Riporta il Corriere una lettera che da S. Giovanni di Manzano fu spedita alla Patria del Friuli, e noi la riportiamo intattamente colla coda del Corriere. Poi aggiungeremo la nostra relazione. Dice dunque il corrispondente della Patria:

Per le brutte scene che continuamente si rinnovano, sarà impresa assai ardua, per non dire impossibile, in avvenire di potersi recare nel vicino paese di Cormons. E il fatto che in breve sto per narrarvi, suffragando luminosamente il mio asserito.

Dovete dunque sapere che domenica a Cormons vi era festa da ballo, e una rispettabilissima persona di qui, assieme alla sorella, ed un altro signore di Visinale, con moglie e bambino, presa una vettura vollero recarvisi per diporto.

L'innocua comitiva smontò nell'osteria dove appunto tenevasi la festa da ballo, e ordinò della birra.

Ma eccoti, che cinque o sei figurati del paese, subodorato il forestiero, si diedero ad insolentire i malcapitati con ogni epitetto ingiurioso, ledente in ispecial modo la nazionalità italiana.

La brutta scena prolungandosi fuor di modo, si credette opportuno per farla cessare, richiedere l'intervento dei gendarmi i quali però a nulla riuscirono.

Allora non rimaneva ai nostri amici altro partito che quello di far attaccare il cavallo e tornarsene ciascheduno ai patri lari. Senonché i buli, non paghi delle lor gesta, di poco appena allontanatisi la vettura, e quando parve ad essi momento più propizio, si diedero a scagliare una vera grandinata di sassi loro dietro ed uno di questi grossissimi colpi ad un braccio il povero bambino.

Ora, se invece che in un braccio lo avesse colpito al capo, quali le conseguenze?

Tralascio ogni commento, ma certamente con me, tutti gli onesti devono unirsi nel deplorare che scene simili, possano accadere da parte di chi dovrebbe rispettare un po' meglio i doveri della ospitalità.

Fino cui la corrispondenza al giornale udinese. E dal canto nostro aggiungiamo pure: *Sarebbe ora di finirlo.* Cormons industriale ed importante città per colpa di qualche farabutto più volte si rese celebre per simili vergognose scene. Le continue relazioni d'affari o d'altro dei cormonesi colla popolazione d'oltre Judri, dovrebbero pure stimolare la rappresentanza comunale di Cormons a porre un argine a quegli antagonismi le di cui deplorevoli manifestazioni troppo si replicano, con danno di Cormons e della sua buona fama.

Ed ora ecco la lettera che abbiamo noi da Cormons da fonte sicura:

« Ho parlato quest'oggi con uno dei Signori della comitiva, di S. Giovanni, ed egli protesta, anche a nome dell'altro Signore, di essere del tutto estraneo al articolo pubblicato dalla Patria del Friuli e dai fogli di Provincia, dichiarandolo esageratissimo in tutti i sensi. Il fatto puro e semplice è questo. I due Signori arrivarono in carrozzella alla festa da ballo nel Campamento ove si trattenero col loro cavallo per un'ora e mezza circa. Da qui si recarono a bere la birra all'Albergo della Stazione e ritornarono al Campamento alle 11 volendo trattenersi ancora un pochetto, ed affidando il cavallo a certo F. che dicono scemo. A questi si unirono alcuni monelli

montando in carezza e molestando il cavallo. Venuto uno dei due Signori li ammonì di lasciare in pace la bestia, e allora uno di questi monelli gridò: *sardelle o sardeloni di italiani* e quando la comitiva era in procinto per partirsene, non si sa bene da chi venne scagliato un solo sasso di circa 100 grammi che colpì nell'avambraccio il bambino senza produrgli però lesioni, ad eccezione di una piccola lividura. Questa la testuale relazione fattami da uno dei Signori della Comitiva. »

Si confronti lettera con lettera: e si capirà se non si ha ragione d'inveire più che contro alcuni monelli (certamente riprovevoli) contro certa stampa che colle sue esagerazioni, col suoi svisamenti, colle sue fragorie, reca grave danno all'onore d'un paese e solfa in quelle animosità che esso stesso deplora. »

R. Liceo-Ginnasio di Udine

Il nostro Istituto classico anche questo anno è proceduto in modo regolare e ha dato risultati molto soddisfacenti agli esami finali. Il consiglio provinciale scolastico si è compiaciuto del buon andamento degli esami tanto del Ginnasio, quanto del Liceo, ed ha espresso la sua soddisfazione all'egregio Preside e ai bravi professori per lo zelo intelligente ed amorevole da essi mostrato nell'adempimento dei loro doveri.

L'Istituto mantiene quindi la reputazione da tempo acquistata di essere uno dei migliori del Regno, sia per l'ordinamento, la regolarità e la severità degli studi, sia per l'esatta osservanza della disciplina. Le famiglie continueranno senza dubbio a dimostrargli la loro piena fiducia col preferirlo ad altri Istituti che procurano, per mezzo di agevolanze didattiche e disciplinari non sempre plausibili, far numero e acquistare credito.

Esposizione agraria

I signori iscritti alla esposizione di Udine sono avvertiti che col giorno 10 corr. è assolutamente indispensabile vengano consegnate le merci franche nei locali dell'esposizione (Piazza Garibaldi): solo per i vini si potrà concedere l'introduzione fino al giorno 12.

Nell'esercito

Badolo Giulio, tenente 8.º bersaglieri, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo; iscritto fra gli ufficiali di complemento permanente distretto di Udine ed assegnato al reggimento bersaglieri Belluno.

Mamoli nob. Enrico maggiore generale in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo a sua domanda, iscritto nella riserva col grado di tenente generale e nominato commendatore nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Fossati Alessandro capitano artiglieria della Milizia territoriale 36.ª compagnia Udine, trasferito alla 35.ª Treviso.

Nella marina

Il concittadino, Gino Angeli, venne promosso da guardiamarina a sottotenente di vascello.

Curiosa scommessa

Reduci dall'asta del secondo Lotto della Malga *Queste Robie* tornavano da Tolmezzo a Paularo i due galantuomini l'egregio sig. Antonio Tarussio ed il suo figlioccio Leonardo Fabiani da Dierico, nella sera del 25 luglio p. p.

Strada facendo il sig. Tarussio sosteneva esser egli padrino di battesimo del Fabiani, e questi diceva che gli era solo di cresima. Dopo aver questionato a lungo si venne a una scommessa di 100 lire alla presenza dei testimoni sig. Candido Tamburlini di Amaro e Giacomo fu Osualdo Dereani da Dierico. Il sig. Tamburlini proponeva si facesse incontinentemente un deposito di 100 lire da ambe le parti contendenti, ma il sig. Tarussio non volle, dicendo che la parola d'un galantuomo vale più che 100 lire.

Giunti a casa il Fabiani va subito in Canonica dal R. Economo Spir. D. n. L. Da Pozzo, e si fa fare il suo bravo certificato di nascita e battesimo, ma in carta da bollo conveniente per maggior garanzia; quindi ritorna a mostrarlo al sig. Tarussio. Immaginatevi come questi restasse non vedendo sul certificato il suo nome come padrino. Intanto alla presenza di molti si cavano 50 lire da ambe le parti, promettendo il sig. Tarussio di pagare al più presto le altre 50 per una solenne bicchierata tra amici. Il figlioccio accetta le 50 lire dal padrino in mezzo alle gioconde risa di tutti i presenti, che già da tempo sapevano come il sig. Tarussio sostenesse accanitamente la sua opinione.

Immaginatevi quindi come se la godessero alla famosa riuscita della scommessa. Galantuomo il sig. Tarussio per aver intanto pagate prontamente le 50 lire e galantuomo anche il Fabiani per non aver preteso incontinentemente anche le altre 50, che si spera andranno come le altre a beneficio di molti. Evviva i due galantuomini.

Beneficenza

Per le Derelitte: In morte di *Asquini co, Masgherita*: Masotti famiglia L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

In Tribunale

Feritore punito. — Lanzutti Massimiliano da Moimacco è imputato di grave lesione al capo in danno di Corincigh Giovanni di Gagliano, ed il Tribunale, ad onta che l'imputato e suo difensore sostenessero la scusante della legittima difesa, ritenne colpevole esso Lanzutti del reato, ascrivendogli, e, come tale, lo condannò a 10 mesi di reclusione.

Sentenza confermata. — Angelini Angelo-Francesco da Ronchi di S. Anna fu condannato, per minacce in danno di Macorigh Eugenio, a 50 giorni di reclusione e per porto d'arma a 5 giorni d'arresto, con sentenza 26 giugno p. p. del Pretore di Cividale. L'Angelini appellò da tale giudicato, ma il Tribunale lo confermò pienamente.

Sentenza riformata. — Comugno Domenico fu Antonio da Canaluto di Torreano appellò dalla sentenza 26 giugno p. p. del Pretore di Cividale che lo condannava a tre mesi di reclusione e lire 20 di multa per diffamazione e minacce in pregiudizio di Scampa Bernardino. Ed il Tribunale, in seguito al recesso dalla querela fatto dallo Scampa ed accettato dall'imputato, dichiarò di non luogo a procedimento per estinzione dell'azione penale, condannando il recedente al pagamento di tutte le spese si di primo che di secondo giudizio.

Pensiero morale

« E' perfezione grande conoscere la propria imperfezione. »

Diario Saero

Giovedì 8 agosto — ss. Ciriaco e co. — Mercato in Udine 8 e 9.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato di ieri

Prezzi all'ingrosso corsi sulla piazza ieri 6 agosto pelle sottosegnate frutta:

Corniole	al quintale	L. 10, — a 13, —
Noci	> 28, — > 30, —	
Peri	> 18, — > 20, —	
Pesche	> 16, — > 20, —	
Pomi	> 16, — > 20, —	
Uva	> 40, — > 60, —	

Granaglie

Frumento	al ettolitro	L. 14, — a 15,90
Granoturco	> 14, — > 15, —	
Cinquantino	> —, — > —, —	
Segala	> 10,30 > 10,55	

Combustibili

Legna da ardere forte tagliate	al quintale con dazio	L. 1,89 a 2,35
> > > in stanga	> 1,79 > 2,20	
Carbone di legna I. qualità	> 6,40 > 7,30	
> II.	> 6, — > 6,70	

Pollame

Galline	al chilogram.	L. 1, — a 1,10
Anitre	> 0,80 > 0,90	
Oche	> 0,70 > 0,85	

Uova e Burro

Uova alla dozzina	L. 0,66 a 0,72	
Burro al chilogramma	> 1,80 > 2, —	

Erbaggi

Pomi di terra	al chilogram.	L. 7, — a 7,90
Sementi di trifoglio	> 18, — > 35, —	

Madri di famiglia. — Siccome i bimbi e le fanciulle cloro-anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi, di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro-China-Bisleri. Questo ottimo preparato costituendo una vera ghiottoria, vien preso volentieri dagli ammalati e convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e, come dice il Dottor Berrutti di Torino, « rigenera indubbiamente i globuli rossi del sangue, e condiziona efficacemente al ricambio della salute. »

Il Prof. De Giovanni dice che l'acqua di Nocera è la migliore delle acque da tavola. 41

ULTIME NOTIZIE

Santoro espulso dalla Francia

L'ex delegato di P. S. fu espulso lunedì 2 dalla Francia. La polizia lo condusse alla frontiera belga.

Il Santoro entrato in casa lunedì alle 3, trovò gli agenti della polizia che lo attendevano. Egli disse loro: *Mi aspettavo di essere espulso.*

Secondo il suo desiderio, venne condotto alla stazione del Nord, dove prese il treno per Bruxelles.

Nella fretta di partire, lasciò all'Hotel alcuni effetti, delle lettere e una sciarpa da delegato di polizia coi colori italiani.

Le espulsione di Santoro sarebbe stata decretata in base a ragioni amministrative

e sopra proposta della prefettura al ministero degli interni, in seguito alle sue ultime interviste con relative minacce contro il governo italiano.

Si dice che il Santoro andrà a finire in Armenia.

L'ultimo interrogatorio di Cavallotti

Il Secolo ha da Roma 5 e riportiamo per la cronaca:

Cavallotti terminò oggi l'interrogatorio del giudice istruttore. L'ultima seduta durò due ore e mezzo. Tra altre circostanze vi è questa:

Quando, nel dicembre, Cavallotti pubblicò sull'affare Herz, Rudini ricevette pressioni da persone, mandate da chi ben potete indovinare, perchè non intervenisse (!!) in causa. Rudini lasciò allora intendere che, se chiamato, non avrebbe taciuto quanto sa ed è a sua cognizione.

Cavallotti, accomiatandosi dal giudice De Feo, dopo avere prodotto le ultime prove, dichiarò coi dovuti riguardi che, se le testimonianze non verranno assunte, secondo egli chiede, terrà la cosa quale prova che non si vuole condurre l'istruttoria come si deve alla scoperta del vero.

In Cassazione

Il procuratore generale d'Aquila ricorse in Cassazione contro la sentenza d'appello che assolveva Chauvet e riduceva la pena a Pinte.

Le lane Australiane

La vendita delle lane australiane comincerà ad Adelaide 25 settembre, a Sidney il 7 ottobre e a Melbourne il 16 detto. La stagione della vendita durerà circa quattro mesi. Calcolasi a 900,000 le balle che saranno probabilmente quest'anno più leggere e meno cariche d'impurità di quelle dello scorso anno.

L'insurrezione in Cina

Il giornale Mercury pubblica un dispaccio da Fouchon del 6 corrente, secondo il quale la posizione degli europei sarebbe critica, in seguito ai sentimenti apertamente ostili degli indigeni. I funzionari cinesi avrebbero dichiarato che se scoppiasse una ribellione essi non si troverebbero in grado di reprimerla. La provincia di Fukieu trovata in istato d'insurrezione. La missione americana di Fungtuk fu incendiata. Si è telegrafato per far venire delle navi da guerra allo scopo di proteggere la colonia estera.

TELEGRAMMI

Lima 6. — Il nuovo Ministero non accettò le dimissioni di Canevaro, e lo confermò ministro presso i governi d'Italia, di Francia, d'Inghilterra.

Rio Janeiro 6. — Fu scoperta a Sant Paul una fabbrica di biglietti falsi di banca. Parecchie persone sono compromesse.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Annibale Morgante

Udine - Via Manin, 5 - Udine

LABORATORIO PERFEZIONATO

DI ISTRUMENTI MUSICALI in ottone ed a corda



Chitarre da Lire 10 in più

Mandolini da Lire 20 in più

GRANDE DEPOSITO ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA

con relativi accessori - CORDE ARMONICHE - richiesta si spedisce Catalogo Gratis. A PREZZI MODICISSIMI

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiochetti oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici. - PREZZI CONVENIENTI -

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMA VERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12	
Ulster > > > 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12	
Abiti d'estate > > > 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30	

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - *Negoziante-Sarto.*



Fosforo e glicerina perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente, pronto ed efficace fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai medici altamente apprezzata e prescritta in casi di ANEMIE, CLOROSI, DISPEPSIA, SCROFOLA, RACHITISMO, CONSUNZIONI e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

The INTERNATIONAL

Phosphoria Chem. Co. - NEW-YORK Viale P. Romana, 64 Milano.
La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagocce) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi pure nelle principali Farmacie. In Udine presso la Farmacia COMELLI.

LIBRERIA del PATRONATO

Udine via della Posta n. 16 è fornita di un gran assortimento di Corone di ogni genere e prezzo. — Grandi specialità per Regali —



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 1-1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO hincagliere - PETROZZI FRAT. parucchiari - FABRIS ANGELO farmacista - MISTISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTFERRA ig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

VOLETE STIRARE A LUCIDO? CONSERVAR. LA BIANCHERIA



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO — il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

ASSORTIMENTO FIORI FRESCHI e DISSECCATI

SPECIALITÀ Bouquet e Mazzi da Sposa

UDINE

Giorgio Mazzolini

Fiorista

Via Carour, 15

Lavori fant. e Corone mortuarie

SPECIALITÀ

Esportazione delle VIOLETTE MAMMOLE di Udine

EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente **assorbita ed assimilata** senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovasi in forma di **Pillole-Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina** presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI
A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante. Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor **Giuseppe Baldan.**

Stabilimento Fotografico

LUIGI PIGNAT e C.º

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 — (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

CERERIA A VAPORE

MORTEGLIANO (Udine)

Assume qualunque commissione in CERI PARSQUALI, TORCE, CANDELOTTI, CANDELE di ogni dimensione per Chiesa, garantendo perfetta produzione e qualità ottima.

Fortemente depositi di cera lavorata e da lavorare. Prezzi mitissimi e da non temere concorrenza. Si spediscono piccole partite per campione.

Vere Biciclette Inglesi

«ELECTRIC» ed «AJAX»
a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che questo appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale contrabbandando perfino la marca.

Prima di fare acquisto di bicicletta, si consulti i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI
UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English and Continental Cycle Company of Coventry*, e della *Compagnie British Cycle Manufacturing de Liverpool*.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «Arab» di F. J. Walker & C. di Birmingham e delle «Steed» della *Steed Cycle Company Birmingham*.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della GRANDINE

SEDE GENERALE — BOLOGNA

Quarto esercizio — Cap. assicurati L. 6,725,003.
Garanzia per gli assicurati L. 300,000.00

La Reale che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati Periti locali.

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. **GIULIO BAVELLI**

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine).
Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTO - TERAPICO

— con apposito locale per la cura KNEIPP — (sistema Würshofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. — Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.º Domenico Calligaris.